



EDITORIALE

Agire!

C'eravamo posti l'obiettivo che un attacco così forte ai diritti di tutti - come quello contenuto nel cosiddetto "pacchetto sicurezza" - non passasse sotto silenzio e auspicavamo una reazione collettiva.

A Milano la reazione c'è stata!

E una reazione intelligente, indignata, resistente e resiliente!

Era da tanto che non si vedeva un'assemblea pubblica cittadina così variegata, partecipata e partecipante, come quella che si è tenuta il 17 febbraio alla Casa della Cultura.

Oltre 400 cittadini sciolti da vincoli di appartenenza e realtà presenti sul territorio si sono incontrati, desiderosi di "fare", di reagire, ma soprattutto di costruire.

La settimana seguente è iniziata la fase di azione: dal confronto delle diverse esperienze dei partecipanti all'assemblea si sono creati al Naga alcuni gruppi di lavoro. Quello che sta emergendo è un aggregato di singoli e di realtà, che dovranno trovare modi di connessione, di organizzazione e di correlazione innovativi rispetto a quanto conosciuto, perché lo scenario politico-culturale circostante è profondamente mutato e il vuoto politico e di rappresentanza è sempre più profondo.

I gruppi di lavoro hanno deciso di concentrarsi su tre ambiti - l'ambito sanitario, l'ambito legale e quello delle azioni legate al territorio - per iniziare ad agire, per preparare il materiale informativo da distribuire e diffondere, per organizzare la pressione nei confronti delle strutture

SEGUE ...



Luana Monte

STORIE DAL NAGA

Come due viaggiatori...

C'è una donna oggi al Naga Har, il centro per rifugiati, richiedenti asilo e vittime della tortura del Naga. È una bella donna, di circa 40 anni, piccola di statura e rotondetta. Ha la pelle ramata e il naso sottile, la bocca ben disegnata e gli occhi scuri, truccati, bellissimi, vivaci e allegri. Sul viso ha incisi due piccoli segni di cui non conosce il significato. Li ha voluti sua madre quando era bambina. Vorrebbe toglierli, quando si sarà sistemata; chiederà dove fare questo piccolo intervento. Prima però c'è altro da risolvere: vive col marito al dormitorio, non hanno né lavoro né denaro.

Sono scappati nel 2004, all'improvviso, perché vittime di un attentato. Nel rogo doloso della loro casa è morta una figlia. Non hanno potuto fare altro che fuggire, lei incinta del quinto figlio, lasciando i bambini all'anziana madre di lui.

Lui è un Pastore: sicuramente ha commesso qualche errore

che non gli è stato perdonato. La sua storia la racconterà solo in Commissione per il Riconoscimento dello status di Rifugiato che dovrà decidere se riconoscerli o meno il diritto alla protezione internazionale. Durante la fuga lei è incorsa in un incidente a sud dell'Algeria e ha perso il figlio. Per mesi è stata curata in un ospedale alle porte del deserto per gravi complicazioni. Superati i problemi di salute, con il denaro che le viene spedito da casa, ricavato dalla vendita di alcuni beni, hanno ripreso il viaggio, o forse è meglio dire il cammino: arrivano in Italia solo nell'ottobre del 2008, quattro anni dopo.

Del centro di accoglienza in Sicilia ricordano ripetuti episodi di manifestazioni di disprezzo e ripulsa da parte degli operatori italiani. Raccontano che spesso le persone che vivono ammassate come bestie emanano cattivo odore, ma è dispiaciuto loro vedere qualcuno tappare il naso con la mano o scuotersi la polvere dalle spalle, se inavvertitamente toccato.

SEGUE ...

TERRA PROMESSA

Febbraio 2009

Almeno 31 le vittime lungo la frontiera meridionale dell'Unione europea nel mese di febbraio.

Il 16 febbraio una barca si è rovesciata in mare alle isole canarie: recuperati 25 cadaveri, un uomo è ancora disperso. Tra le vittime: 4 neonati, 4 bambini tra 8 e 11 anni e 2 donne, una incinta all'ottavo mese.

3 tre morti di stenti a bordo di un'imbarcazione giunta all'isola di Gran Canaria.

1 uomo ha perso la vita su un'imbarcazione al largo dell'Andalusia.

A Calais, in Francia, punto di transito dei migranti che si imbarcano clandestinamente sui camion diretti in Inghilterra, vittima è una neonata di pochi giorni, nata prematura sulla via dell'esilio. Il suo viaggio non è durato che poche ore.

Dal 1988 sono 13.444 i morti nel tentativo di raggiungere l'Europa.

A cura di Fortress Europe, <http://fortresseurope.blogspot.com>

ABBIAMO BISOGNO DI

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il DARE. Dai il tuo 5x1000 al Naga, indicando il nostro codice fiscale 97 05 80 50 150

NEL MESE DI FEBBRAIO

Tra il mese di gennaio e quello di febbraio i 25 volontari attivi - tra i quali 8 medici - del gruppo di gruppo di Medicina di Strada hanno effettuato 7 uscite notturne, visitando 5 insediamenti in aree dismesse della città. È stata, inoltre, svolta una esplorazione in un'area ancora sconosciuta. Sono state visitate circa 84 persone, in maggioranza rom rumeni.

Come due viaggiatori... (segue)

Nonostante tutta la vicenda personale sembrano due turisti, solo un po' stanchi. Sprofondati nelle poltrone sono belli, vestiti decorosamente, sorridono moltissimo e hanno voglia di parlare: ricordano un principe e la sua sposa per dignità e fierezza. L'impressione è che stiano tranquillamente aspettando che qualcuno gli dica "Bravi, avete superato tutte le prove. È stato solo un brutto incubo: si torna a casa". Non sono spaventati, preoccupati del domani. Non parlano italiano, ma impareranno. Non hanno un lavoro, ma lo troveranno. Hanno scelto l'Italia perché sono cristiani e ricolmi di fede, aspettano che arrivi tutto quello che serve. Sono rifugiati politici: qualcuno si occuperà di loro, si dicono.

Saprà l'Italia riservare loro l'accoglienza, la concretezza, il sostegno nel ridisegnare una vita che si aspettano?

L'impressione è quella di aver incontrato due persone davvero speciali che hanno saputo mantenere intatta la gioia, la speranza, l'energia, l'umorismo e tantissimo sano ottimismo.

Editoriale (segue)

ospedaliere e monitorare eventuali segnalazioni indebite, per studiare/ipotizzare strategie giuridiche, per organizzare eventi formativi diffusi, con l'obiettivo di portare avanti azioni di pressione. Se da queste esperienze nascerà un soggetto politico, la costruzione sarà inevitabilmente dal basso e per aggregazione spontanea. L'entusiasmo con cui le persone si sono attivate ci ha favorevolmente stupito e ha dimostrato che anche e forse soprattutto in un momento di involuzione culturale e politica si possono creare spazi politici di azione e di confronto, innovativi nelle forme, per dar vita a iniziative inattese e destrutturanti. I gruppi continueranno a lavorare nelle prossime settimane. Chiunque può prendervi parte. E se in una città come Milano, dove si stanno attuando politiche securitarie più repressive, è nato qualcosa, chissà che non possa nascere anche altrove... Noi, intanto, andiamo avanti.

Il prossimo appuntamento è lunedì 16 marzo alle 20.30 al Naga in via Zamenhof 7a. Per maggiori informazioni: Naga 0258102599, naga@naga.it - www.naga.it

SEGNI E VISIONI libri



Breve trattato sulla decrescita serena
Serge Latouche,
pp.128, euro 9
Bollati
Boringhieri 2008

Chi ha detto che l'economia debba essere la suprema legge? E perché la crescita deve essere infinita nonostante le risorse limitate? Questo saggio è uno strumento di lavoro per responsabili del mondo associativo e politico ma non solo. Fornisce utili informazioni, ad esempio sulla nascita della Rete del Nuovo Municipio che punta a risolvere in modo equo i problemi provocati dalla società della crescita. Ne fanno parte ricercatori e movimenti impegnati nel sociale, movimenti sindacali. Si tratta di laboratori di analisi critica e di autogoverno per la difesa dei beni comuni. La Carta del Nuovo Municipio si trova sul sito Internet: www.nuovomunicipio.org.



Situazione temporanea
Marco Saya,
pp. 112,
euro 12,
Puntoacapo
Editrice
2008

"Questo libro è una passeggiata urbana" dice lo stesso Marco Saya, poeta argentino trapiantato a Milano. La sua poesia è uno sguardo curioso, distaccato e partecipe, una telecamera che osserva frammenti di umanità e abissi di solitudine colti dietro le maschere dell'indifferenza della spersonalizzazione e della rassegnazione. Anche nelle poesie più frammentarie si sente l'ampiezza del contesto, il formicolare dei soggetti e degli oggetti. Registrati con un ritmo sincopato quasi jazz, con l'impegno del poeta civile e con una leggerezza sempre attenta a cogliere i tic dei nostri giorni e un'ironia che graffia, scava e lascia il segno.

SEGNI E VISIONI film



L'onda - Die Welle di Dennis Gansel, con Jürgen Vogel, Frederick Lau, Max Riemelt, Jennifer Ulrich, Christiane Paul, Germania, 2008, 100'.

Si comincia quasi per gioco l'esperimento: i pensieri, i desideri, i comportamenti vengono modellati e omologati, le differenze etniche, antropometriche e psicologiche suscitano prima curiosità poi diffidenza, infine livore, si instaura un culto messianico del capo carismatico e taumaturgo...

Ma basta, ancora con Berlusconi! Direte voi. Invece no, qui si parla di un robusto film tedesco che prende lo spunto da un corso di storia moderna per terze liceo bavaresi. L'esperimento didattico passa rapidamente dalla mimesi della fiction alla cruda realtà e alla tragedia. Ma tanto, a noi che ce ne importa, mica siamo in Germania, e poi noi siamo adulti, no?!

APPUNTAMENTI E SEGNALAZIONI corsi e concorsi

Dal 6 al 24 luglio presso il Refugee Studies Center dell'Università di Oxford si terrà l'International Summer School in forced Migration. Info su www.forcedmigration.org - tel. +44(0)1865 27 07 23.

Prima Edizione del Concorso letterario "Scrivere altrove" rivolto a immigrati e a figli di immigrati. Promosso dalla Fondazione Nuto Revelli Onlus e da Mai Tardi, con l'intento di valorizzare il ruolo sociale dei nuovi cittadini italiani. Scadenza per l'invio dei testi è il 31 marzo 2009. Info assmaitardi@gmail.com - info@nutorevelli.org - tel. 0171 69 27 89.